

LIBERTY
UNO STILE PER L'ITALIA MODERNA

FORLÌ Musei San Domenico 1 febbraio - 15 giugno 2014



HOME | **LA MOSTRA** | GALLERIA IMMAGINI | PERCORSO ESPOSIZIONE | ATELIER | CALENDARIO EVENTI | MUSEI SAN DOMENICO | UFFICIO STAMPA | NEWS

LA MOSTRA

LIBERTY, UNO STILE PER L'ITALIA MODERNA

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì propone ancora una volta una lettura innovativa di un periodo straordinario della storia dell'arte italiana. Dopo la decisiva esposizione dedicata al *Novecento*, si tratta della stagione che sotto la seducente insegna di *Liberty*, altrimenti denominato *Art Nouveau* in Francia, *Jugendstil* in area tedesca e mitteleuropea e *Modern Style* nei paesi anglosassoni, ha visto tra Otto e Novecento l'ampia diffusione a livello internazionale di un nuovo stile e di un gusto intesi a superare lo storicismo e il naturalismo che avevano dominato gran parte del XIX secolo.

Nell'Italia da poco unificata, questo movimento, volto a superare le ancora troppo presenti identità regionali, si fa interprete dell'aspirazione al raggiungimento di un linguaggio artistico nazionale comune e adeguato a rappresentare il progresso e la modernità. Il sogno di una bellezza che fosse in grado di interpretare il mondo trasformato dal progresso scientifico e tecnologico venne celebrato dalle grandi Esposizioni, come quella nazionale di Palermo nel 1891-1892, quelle dell'arte decorativa moderna di Torino nel 1902, e di Milano nel 1906, che celebrava il traforo del Sempione.

Analogamente, quel sogno voleva far rivivere l'antico splendore culturale, rideclinando con una sensibilità tutta attuale, definita dall'Estetismo e dall'eredità dei Preraffaelliti inglesi, un Rinascimento identificato tra la linearità sentimentale e femminile di Botticelli e la tensione eroica di Michelangelo. È per questo che la mostra intende identificare, per la prima volta rispetto alle diverse rassegne dedicate nel passato al Liberty, le specificità di uno stile attraverso una serie di capolavori della pittura e della scultura, che, seppur di artisti di formazione, poetica e linguaggio diversi, come Segantini, Previati, Boldini, Sartorio, De Carolis, Longoni, Morbelli, Nomellini, Kienerk, Chini, Casorati, Zecchin, Bistolfi, Canonica, Trentacoste, Andreotti, Baccharini rivelano contenuti e messaggi comuni, con i quali sono scandite le sezioni dedicate al mito, all'allegoria, al paesaggio declinato tra tensioni simboliste e una ricerca dell'assoluto che ci farà incantare davanti ai dipinti dedicati alla rappresentazione dei ghiacciai, visti come l'immagine della "montagna incantata" di Thomas Mann.

Il rilievo dato alle arti maggiori, che non ha escluso anche confronti con modelli ed interlocutori stranieri come Klinger, Klimt, von Stuck, Beardsley, Khnopff, Burne-Jones, ha voluto favorire un dialogo nuovo con le altre tecniche ed espressioni artistiche in una identificazione di quei valori decorativi che vengono confrontati con quelli pittorici e plastici nelle sezioni dedicate alla grafica, all'illustrazione, ai manifesti pubblicitari e alle infinite manifestazioni dell'architettura e delle arti applicate. Così i ferri battuti di Mazzucotelli e Bellotto; le ceramiche di Chini, Baccharini, Cambellotti, Spertini, Calzi; i manifesti di Dudovich, Hohenstein, Boccioni, Terzi, Mataloni, Beltrame, Palanti; i mobili di Zen, Issel, Basile, Bugatti, Fontana; i vestiti di Eleonora Duse, i merletti di Aemilia Ars e gli arazzi di Zecchin vivono di nuovi confronti. Ne emerge una figura del Liberty che è nella sostanza uno *stile della vita*. La sua rappresentazione è la linea sinuosa, fluttuante, che rispecchia nel segno, nel suo stesso divenire, il movimento in atto. Protagonista indiscussa è la donna, figura ad un tempo fragile, superba e carnale, immagine del piacere e della libertà.

Una mostra originale, intessuta di incontri e relazioni inattese, per raccontare in maniera avvincente l'idea di un'arte totale che ha trionfato in quella stagione dell'ottimismo e di incondizionata fiducia nel progresso e che va sotto il nome universale di *Belle Époque*. Come confermano le relazioni con la letteratura, il teatro e la musica, evocate attraverso la grafica e i libri illustrati, ma anche attraverso gli stessi dipinti e le sculture, nell'esperienza artistica del Liberty serpeggiava sotto quell'incontenibile slancio vitale un'inquietudine e un malessere sociale ed esistenziale che di lì a poco si sarebbero manifestati tragicamente. Il sogno progressista e la magnifica utopia di una bellezza che avrebbe dovuto cambiare il mondo erano destinati a infrangersi simbolicamente, una prima volta, nella tragedia del Titanic nel 1912 e, definitivamente, due anni dopo, nella Grande Guerra.

Prima di abbracciare i miti avanguardistici, la borghesia italiana compirà il più grande tentativo storico per identificare un proprio, unitario linguaggio, una epifania della forma, tale da evocare sentimenti, libertà e bellezza, giorni felici.

La mostra è ideata e realizzata dalla Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì e i Musei San Domenico. Curatori della mostra sono Maria Flora Giubilei,



INFORMAZIONI

TERRE DI ROMAGNA

COME RAGGIUNGERCI

OSPITALITÀ E PROPOSTE

BIGLIETTERIA ON LINE

LA FONDAZIONE

ARCHIVIO LE GRANDI MOSTRE
DELLA FONDAZIONE
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

email

Privacy

[invia](#)

SEGUICI SU



Fernando Mazzocca e Alessandra Tiddia; il prestigioso comitato scientifico è presieduto da Antonio Paolucci. La direzione generale dell'esposizione è affidata a Gianfranco Brunelli.

INIZIO SQUOLO IN MUSEO

IL LIBERTY A FORLÌ

Ex caffè ristorante "Villa Vittoria"

Via Vittorio Veneto - 47121 Forlì

Progettato dall'architetto Leonida Emilio Rosetti, secondo il gusto Liberty, nel 1900, come prima struttura ricettiva vicino alla stazione ferroviaria. La caratterizzazione dell'edificio è affidata ai semplici elementi compositivi e decorativi del prospetto: dalle eleganti ringhiere di ferro battuto agli ornamenti plastici con ghirlande, teste femminili, finestre ad occhiali, propri del contemporaneo gusto floreale europeo. Lo spostamento della ferrovia provocò l'immediato decadimento dell'albergo, che ebbe nel tempo vari cambi di destinazione d'uso.

Cartoleria Raffoni

C.so Garibaldi, 10

Il liberty a Forlì è testimoniato anche da insegne di negozi come quella realizzata nel 1927 da Leonida Emilio Rosetti per la cartoleria Raffoni.

Palazzo Numai Foschi

Via G. Pedriali, 12

L'edificio, costruito fra il XIV e il XV secolo, fu ristrutturato ampiamente un secolo dopo da Pino Numai. Il bel portale, 'a diamante' rinascimentale, si staglia sull'austera facciata in cotto locale, la cui parte inferiore presenta la tipica scarpata di stampa medioevale. All'interno, un elegante cortile quattrocentesco con portico su tre lati, composto da colonnine in pietra e capitelli di ordine corinzio. Ancora visibili alcune tracce del precedente portico trecentesco, venute alla luce dopo recenti restauri. Notevoli alcune stanze al piano terra, variamente voltate e con stemmi Numai riferibili a Pino e ad Alessandro. Sempre al piano terra vi è uno studiolo decorato nel 1925 da Francesco Olivucci a tempera raffigurante una finta ringhiera (in corda e ferro) che poggia su una fascia blu con motivi stilizzati e che racchiude dei motivi vegetali.

Willimo Sandi

via Cairoli, 20 - 47121 Forlì

L'edificio fu realizzato su progetto di Leonida Emilio Rosetti, nel 1928-29 sull'area degli ex-orti Masini, per contenere al piano terra un laboratorio artigianale con relativa sala mostra, per la produzione di materiale di decorazione. I fronti sono incorniciati da alte lesene che sottolineano gli spigoli dell'edificio ed esaltano la smussatura del prospetto, dove due grandi finestre tripartite segnalano la centralità funzionale del villino. Le decorazioni ad affresco degli esterni sono di Domenico Camporesi.

Willimo Sappani (1938 - 1940)

Viale L. Salinatore, 12 - 47121 Forlì

Esempio di dimora degli anni '30, la cui struttura è un omaggio nostalgico all'ormai perduta architettura Art Nouveau cara a Rosetti, e presente negli edifici a carattere residenziale. Il villino fu costruito nel 1940 da L. E. Rosetti come edificio residenziale essenziale. La struttura è semplificata: mancano il basamento a scarpa, le nicchie, la torretta chiusa. L'impianto planimetrico presenta una volumetria serrata e ben equilibrata.

IL LIBERTY NEL COMPENDIARIO DI FORLÌ

Palazzo Lucanelli

Castrocaro Terme - Via Pisacane

All'interno gli ambienti e gli arredi sono ancora quelli originali di inizio Novecento, in puro stile liberty. Di notevole bellezza lo scenografico scalone elicoidale con ringhiera liberty in ferro battuto, sovrastato da un ampio lucernario a ventaglio.

MOSTRE COLLEGATE

Il giovane Mussolini 1883-1914. La Romagna, la formazione, l'ascesa politica

29 settembre 2013 - 31 maggio 2014

Predappio, Casa natale di Benito Mussolini

www.benitomussolinimostre.it

Raccontare "Benito prima di Mussolini" con l'analisi dei suoi primi anni, fino al 1914.

Un percorso storico e non storiografico si snoderà dalla sua nascita, per seguirlo nella formazione e durante i suoi primi anni di interesse politico.

Un itinerario che mira a presentare un Mussolini privato, intimo e "locale" ed attraverso di lui seguire l'evoluzione di un territorio e di un paese in anni di rapida evoluzione sociale.

Romagna Liberty

1 marzo - 7 luglio 2014

Galleria d'Arte Montparnasse

presso Villino Liberty della Fondazione Cicchetti Fontanesi Pantaleoni

Riccione, Viale Ceccarini 19

Ingresso libero

www.romagnaliberty.it

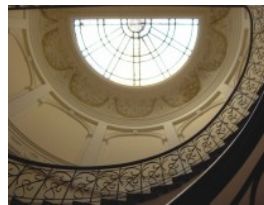
Ceramiche Liberty

Faenza, Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza

viale Baccarini 19

www.micfaenza.org

In occasione della mostra *Liberty. Uno stile per l'Italia moderna* il MIC arricchisce la propria sezione dedicata al primo Novecento con opere significative di Achille Calzi, Domenico Baccarini e Galileo



Chini, in un percorso ideale sulla storia e le arti in epoca Liberty. Faenza fu famosa all'inizio del secolo per quel Cenacolo baccariniano che accolse le principali innovazioni moderne nel campo soprattutto delle arti decorative. I manufatti esposti forniscono uno spaccato di quei protagonisti che cambiarono il volto della cittadina manfreda adeguandola ai nuovi stili europei.

Nel segno del Liberty. La xilografia in Italia agli inizi del Novecento

22 febbraio - 15 giugno 2014

Castrocaro Terme, Padiglione delle Feste

Orari di visita

sabato e festivi 10.00/18.00

da lunedì a venerdì su appuntamento 0543.767114

Mostra realizzata in collaborazione con

Archivio Casa Moretti, Cesenatico
 Archivio delle Arti Applicate Italiane del XX secolo, Roma
 Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Milano
 Archivio Storico della Città di Torino
 Archivio Storico Giunti Editore di Firenze
 Associazione "I merletti di Antonilla Cantelli", Bentivoglio, Bologna
 Banca del Monte dei Paschi di Siena
 Banca di Credito Cooperativo di Barlassina
 Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
 Biblioteca Trisi, Lugo, Ravenna
 Casa Carducci, Bologna
 Chiesa Sacro Cuore di Gesù, Bologna
 Civiche Collezioni Tessili di Genova
 Civica Raccolta delle stampe Achille Bertarelli, Milano
 Comune di Salò
 Curia Arcivescovile, Bologna
 Fondazione Cariplo, Gallerie d'Italia Piazza Scala, Milano
 Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona
 Fondazione Cini, Venezia
 Fondazione del Credito Cooperativo della Valdinievole di Montecatini Terme
 Fondazione Il Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera, Brescia
 La Biennale di Venezia, ASAC
 Fondazione Musei Civici - Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, Venezia
 Fondazione Musei Civici - Museo del Vetro, Venezia
 Fondazione Torino Musei - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino
 Fondi Antichi, Manoscritti e Raccolte Piancastelli, Biblioteca Comunale A. Saffi, Forlì
 Gabinetto Disegni e Stampe della Pinacoteca Nazionale di Bologna
 Galleria Daniela Balzaretti, Milano
 Galleria Berardi, Roma
 Galleria Bottarel & Foi
 Galleria Bottegantica, Milano
 Galleria Coperchini e Giuseppin, Arquà Petrarca, Padova
 Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, Museo Giovanni Boldini, Ferrara
 Galleria d'Arte Moderna "Empedocle Restivo" di Palermo
 Galleria d'Arte Moderna di Milano
 Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti di Firenze
 Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza
 Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale, Roma
 Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona
 Galleria L'Image, manifesti originali d'epoca, Alassio, Savona
 Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma
 Galleria Nazionale di Parma
 Gallerie del Progetto Palazzo Morpurgo di Udine
 Istituto Matteucci per lo Studio e la Catalogazione dell'Arte Italiana del XIX e XX secolo, Viareggio
 Istituto Mazziniano - Museo del Risorgimento di Genova
 Istituto Romano di San Michele, Roma
 MAG - Museo Alto Garda, Riva del Garda
 Magistrato delle Acque di Venezia
 MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
 Musée d'Orsay et de l'Orangerie, Paris
 Museo Civico della Manifattura Chini di Borgo San Lorenzo
 Museo Civico di Palazzo Mazzetti, Asti
 Museo Civico Giovanni Fattori di Livorno
 Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi di Casale Monferrato, Alessandria
 Museo Civico Giuseppe Ugonia di Brisighella, Ravenna
 Museo d'Arte della Città di Ravenna
 MART - Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto
 Museo Davia Bargellini, Bologna
 Museo del Paesaggio di Verbania
 Museo della Casina delle Civette - Villa Torlonia, Roma
 Museo Storico Didattico della Tappezzeria Vittorio Zironi, Bologna
 Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza
 Museo Michelangiolo di Caprese Michelangelo, Arezzo
 Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci
 Museo Pietro Canonica a Villa Borghese di Roma
 Musei Capitolini, Roma
 Musei Civici di Pavia
 Musei di Genova - Raccolte Frugone
 Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino
 Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia di Sesto Fiorentino
 Museo Stibbert di Firenze
 Musei Vaticani, Città del Vaticano
 Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno

Pinacoteca Civica di Como
Pinacoteca Civica di Forlì
Pinacoteca Comunale di Faenza
Pinacoteca di Brera, Milano
Raccolta Lamberti di Codogno, Lodi
Regione Piemonte
Università degli Studi di Palermo - Facoltà di Architettura
Villa Romana di Firenze
Wolfsoniana - Fondazione Regionale per la Cultura e lo Spettacolo di Genova

<p>Una mostra</p> 	<p>In collaborazione con</p>    	<p>Sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea</p> 	<p>LINK UTILI</p> <p>Catalogo e bookshop www.silvanaeditoriale.it</p> <p>Servizi di accoglienza www.civita.it/mostre_e_musei/mostre</p> <p>Musei San Domenico http://bit.ly/1g9lRlc</p> <p>Museo Internazionale delle Ceramiche www.micfaenza.org</p> <p>Museo civico della manifattura Chini http://bit.ly/NJ4TMq</p>	<p>tutti i contenuti del sito sono coperti da copyright</p>
---	---	---	---	---

Credits: matitegiovanotte.fo + newrsev